

abbiamo scelto

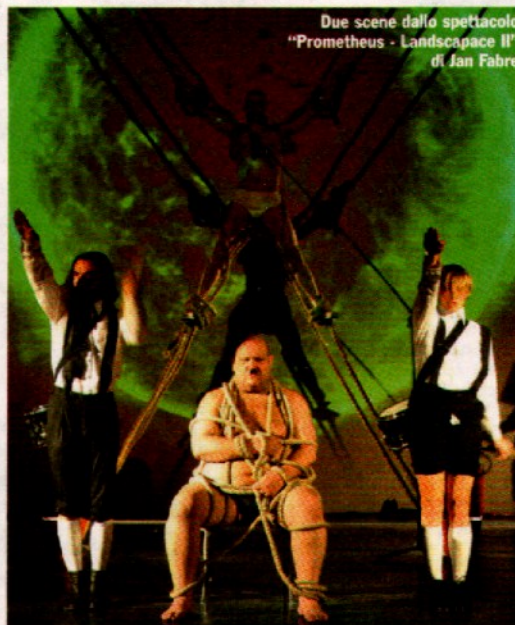
Lo spettacolo dell'artista belga va in scena sabato e domenica al Teatro Olimpico

I "MITI" DI JAN FABRE IL NUOVO TEATRO RILEGGE PROMETEO

Il regista guida dieci performer sul palco per "Prometheus - Landscape II" in cartellone al Festival Romaeuropa

di Rodolfo di Giammarco

Quali sono gli eroi del nostro tempo? Quel fuoco regalato agli uomini per costruire la civiltà è al tempo stesso il mezzo con cui hanno inventato le guerre? E il disprezzo della morte e della sofferenza ha creato gli infiniti Caucaso che punteggiano la storia? Sono domande che si pone il belga Jan Fabre, artista visivo, regista, scrittore e coreografo di cui attendiamo di vedere e sentire, al Romaeuropa Festival, l'ultimo lavoro "Prometheus - Landscape II" in programma sabato 5 e domenica 6 al teatro Olimpico. Impossibile intuire bene tutta la portata, il senso, i contenuti dello spettacolo se solo si studia pur attentamente l'immagine che già circola di quest'impresa: un uomo di potente muscolatura (Prometeo?) è inchiodato in aria con vincoli di corda che bloccano tutti i suoi arti; un altro uomo assai corpacciuto, stretto da legami più ingombranti, siede in primo piano e mostra baffetti alla Hitler; un uomo e una donna sono piantati ai lati, con abbigliamento all'incirca sud-tirolese, e con braccio teso in una sorta di saluto nazista. Drammaturgicamente, ci viene detto che Fabre si è attenuto a due testi, uno specificamente suo, "We need heroes", e uno di Jeroen Olyslaegers, "I am the all-giver", il quale s'è a



Due scene dallo spettacolo "Prometheus - Landscape II" di Jan Fabre

sua volta ispirato alla tragedia di Eschilo Prometeo incatenato. In una dimensione senza storie e senza tempo, soggetto alle intemperie, Prometeo deve sottostare all'agguato di rapaci che di giorno gli mangiano il fegato, un fegato che poi gli ricresce di notte. Ma lui è comunque incline alla rivolta, a gesti che segnano il coraggio

e il senso di una comunità. Accade che aggressivamente e poeticamente Fabre conduca ancora una volta, su sfondo remoto e inquieto, una battaglia

Così i biglietti

Olimpico, piazza G. da
Fabriano 18 tel.
06/3265991. Sabato 5 ore
20,30 e domenica 6 ore 17.
Biglietti: da 16 a 30 euro +
d.p.

per la bellezza, e lo fa col suo gruppo di lavoro formato di dieci performer. Succede che con le discipline indisciplinate dei suoi complessi e interdipendenti linguaggi lui saprà dar corpo al titano che si ribella a Zeus e si schiera con gli umani, concedendo loro la risorsa, la ricetta del fuoco, vale a dire del potere sulla materia. E il teatro di Jan Fabre, che mai si smentisce, affermerà il suo oltraggio non negoziabile.

